

che sono patrimonio dello Stato. Dichiaro che fino a questi ultimi giorni ignoravo che mancasse (voi, onorevoli colleghi, probabilmente lo sapete da un pezzo) l'inventario delle forze idrauliche di proprietà demaniale, cosicchè lo Stato non sa, ciò che sa più o meno qualunque privato, quello che possiede. Mi corregga, se sbaglio, l'onorevole ministro, ma in Italia un inventario delle forze idrauliche di proprietà demaniale non esiste. Credo che occorrerà provvedere, ma io confido che l'onorevole ministro, tanto sollecito del pubblico bene, vorrà darmi l'assicurazione che si provvederà nel più breve tempo possibile a compilare il catasto completo delle forze idrauliche del Paese. Non mi soffermo sulla questione della spesa. Vi sono gli uffici del Genio civile che potranno essere destinati a tale lavoro. Probabilmente compensi straordinari occorreranno, ma costituiranno un sacrificio piccolo, e secondo me, interamente trascurabile, trattandosi di materia di tanta importanza.

Quando il catasto sarà fatto non occorrerà più tergiversare tanto nella concessione ai privati; si potranno alimentare le industrie nazionali, svolgendo maggiormente la ricchezza del paese, ed avendo nello stesso tempo la tranquillità che molta e molta forza idraulica rimarrà ancora allo Stato, per provvedere ai pubblici servizi.

Detto questo, mi fo lecito di chiedere quale sia il pensiero dell'onorevole ministro sopra un altro punto. In quest'ultimi esercizi lo Stato ha provveduto con legge per venire in soccorso dei Comuni gravemente danneggiati da alluvioni, da inondazioni, contribuendo nella spesa necessaria, in misura diversa, mi pare, col 50 per cento in alcuni casi e col 25 per cento in altri. In quest'anno disgraziatamente avvennero inondazioni in molte parti d'Italia. Per parlare soltanto della regione Veneta, non solo nelle provincie di Venezia e di Treviso, a cui ha alluso l'onorevole Rizzo, si ebbero disastri, ma se ne ebbero anche in altre Provincie, per esempio, in quella, a cui appartengo, di Udine, e, soltanto nel collegio che io rappresento, ben tre Comuni sono stati danneggiati, quello di S. Pietro al Natisone, quello di S. Leonardo e quello di Torreano di Cividale. Dai rilievi che sono stati fatti risulta che, per riparare ai danni gravissimi, occorrerà oltre un centinaio di mila lire.

È indispensabile pertanto che lo Stato venga in soccorso di quei Comuni per riparare ai più urgenti bisogni.

Non aggiungo parole e confido pienamente che l'onorevole ministro mi darà assicurazione formale che anche quest'anno presenterà il disegno di legge che ha avuto effetto negli ultimi esercizi, affinché si possa efficacemente venire in soccorso dei Comuni danneggiati. *(Bene!)*

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole De Luca a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

De Luca. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. *(Segni di attenzione)*. Onorevoli colleghi, nel muovere i primi passi verso l'erta faticosa da me nè desiderata, nè sperata, nè attesa, mi creda la Camera, provai un vivo senso di sgomento: un senso di sgomento alla vista di paurosi problemi, benchè io mi trovassi in un terreno conosciuto. E più forte divenne lo sgomento, allorchè, sono appena pochi giorni, avendo l'onore di presiedere una Commissione, mi trovai al cospetto di tre onorevoli miei predecessori, insigni per altezza d'ingegno, per vastità di cultura, per autcrità di posizione parlamentare.

Ma chi pensasse...

(permettetemi una citazione dantesca: è il mio debole)

« Ma chi pensasse il ponderoso tema,
« E l'omero mortal che se ne carca,
« Nol biasmerebbe se sott'esso trema. »

In queste condizioni psicologiche ognuno può immaginare di quanto conforto mi furono le parole che agli onorevoli Cayagnari, Lucifero, Di Laurenzana, Vallone, Morpurgo, e ad altri gentili colleghi, piacque nella loro usata cortesia di rivolgermi...

Rizzo. Ho cominciato io, veramente! *(Ilarità)*.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Ha ragione, onorevole Rizzo; ma faccio subito